

Redditi

I redditi dichiarati in Alto Adige nel 2017

Parte 3: le addizionali IRPEF locali

In breve

L'addizionale IRPEF regionale

80.447 i contribuenti altoatesini che nell'anno di imposta 2016 hanno pagato l'addizionale regionale all'IRPEF,

24,1 mio. € l'ammontare prelevato,

300 € l'importo medio,

67 € il risparmio medio per ogni contribuente tenuto al versamento a seguito dall'aumento della deduzione a 28.000 € introdotta dalla Provincia di Bolzano a partire dal 2016.

L'addizionale IRPEF comunale

117.422 i contribuenti altoatesini che nell'anno di imposta 2016 hanno versato l'addizionale comunale.

10 i comuni a prevederla. Di cui:

8 prevedono un'aliquota unica;

2 un'aliquota scaglionata per classi di reddito,

6 un'esenzione per le fasce di reddito basse.

7,2 mio. € prelevati complessivamente dai 10 comuni.

Il punto di partenza

Annualmente il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento delle Finanze (di seguito MEF) pubblica i dati relativi alle dichiarazioni dei redditi dei contribuenti per tutto il territorio nazionale. Tra i vari dati è possibile analizzare nel dettaglio l'ammontare e il numero di contribuenti che pagano l'addizionale regionale e quella comunale all'IRPEF in provincia di Bolzano.

La presente ricerca dell'IPL | Istituto Promozione Lavoratori analizza queste due imposte per l'anno di dichiarazione 2017. L'addizionale regionale e quella comunale verranno trattate separatamente, ma seguiranno lo stesso schema. Dopo una breve introduzione che guarda alla regolamentazione normativa segue un'analisi dell'impatto sul territorio, con particolare attenzione al valore dell'imposta per la mano pubblica e infine al carico finanziario per i contribuenti.

La legge finanziaria 2014 la Giunta provinciale ha introdotto, ai fini della determinazione della base imponibile dell'addizionale regionale all'IRPEF, una deduzione pari a 20.000 €. In altre parole, ha introdotto una cosiddetta no-tax area fino all'importo di 20.000 € per tutti i contribuenti. I rappresentanti del mondo politico e sindacale puntavano ad estendere tale no-tax area fino a soglie superiori se non addirittura ad una totale eliminazione dell'imposta. In occasione della legge di stabilità per il 2016 la Giunta provinciale ha deliberato un innalzamento della no-tax area a 28.000 €. A partire dall'anno d'imposta 2016 vanno quindi rimisurati gli effetti di questa misura.

La peculiarità dell'addizionale comunale è l'ampia libertà di configurazione dell'aliquota per i singoli comuni. Dopo una panoramica generale delle modalità di applicazione da parte dei comuni in provincia di Bolzano si illustrano gli effetti che le varie opzioni scaturiscono.

Come funziona l'addizionale regionale all'IRPEF

L'art. 50 del Dlgs. n. 446 del 15 dicembre 1997 ha istituito l'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF). Tale imposta si calcola applicando l'aliquota stabilita dalla Regione o dalla Provincia autonoma in cui il contribuente ha la residenza, al reddito complessivo determinato ai fini dell'IRPEF, al netto degli oneri deducibili riconosciuti ai fini di tale imposta.

Per quanto riguarda la Provincia Autonoma di Bolzano vige al momento un'aliquota unica pari all'1,23 %. La normativa impone dei limiti che prevedono che le regioni a

statuto speciale e le Province Autonome di Trento e di Bolzano possono maggiorare l'aliquota di base dell'addizionale pari all'1,23 % fino a 0,5 punti percentuali¹.

A decorrere dal periodo di imposta 2011, ai soggetti aventi un reddito imponibile ai fini dell'addizionale regionale IRPEF non superiore a 70.000€ e con figli fiscalmente a carico è stata introdotta una detrazione dall'importo dovuto a titolo di addizionale regionale all'IRPEF di 252 € per ogni figlio in proporzione alla percentuale e ai mesi di carico.

A decorrere dal periodo di imposta 2014 è stata introdotta una deduzione di 20.000 € spettante a tutti i contribuenti. La legge di stabilità per il 2016 ha innalzato tale deduzione a 28.000 € come richiesto negli anni precedenti (Frigo 2015) sia del mondo politico che da quello sindacale.

Figura 1

Esenzioni, deduzioni, detrazioni.

La **deduzione**, meccanismo conosciuto anche come "no-tax area", comporta una diminuzione del reddito imponibile sul quale sarà applicata l'aliquota in vigore. Ciò vale pertanto per tutti i contribuenti.

L'**esenzione** si applica solo per alcune fattispecie di contribuenti che sono sotto alla soglia di reddito stabilita. Sopra tale soglia sarà pertanto applicata l'aliquota in vigore sul reddito imponibile.

La **detrazione** si applica direttamente sull'imposta già calcolata andando pertanto a diminuire o ad azzerare l'imposta che il contribuente deve pagare.

Esempio

Il sig. Rossi ha un reddito imponibile ai fini dell'addizionale regionale IRPEF di 30.000 €. Egli ha anche un figlio a carico al 100%.

...con deduzione:

Se ci fosse una deduzione di 28.000 € andrebbe a pagare l'addizionale (1,23%) soltanto sui 2.000 € restanti, pertanto pagherà 24,60 € di imposta.

...con esenzione:

Se ci fosse un'esenzione fino a 28.000 € dovrebbe pagare per intero l'addizionale (1,23%) poiché non rientra nella fascia di esenzione, pertanto pagherà 369 € di imposta.

...con detrazione:

Se ci fosse una detrazione per figlio a carico di 252 € questo importo andrà ad azzerare l'imposta dovuta nel caso della deduzione (24,6 € - 252 €) o dovrebbe versare un'imposta di 117 € (369 € - 252 €) nel caso di esenzione.

© IPL 2018

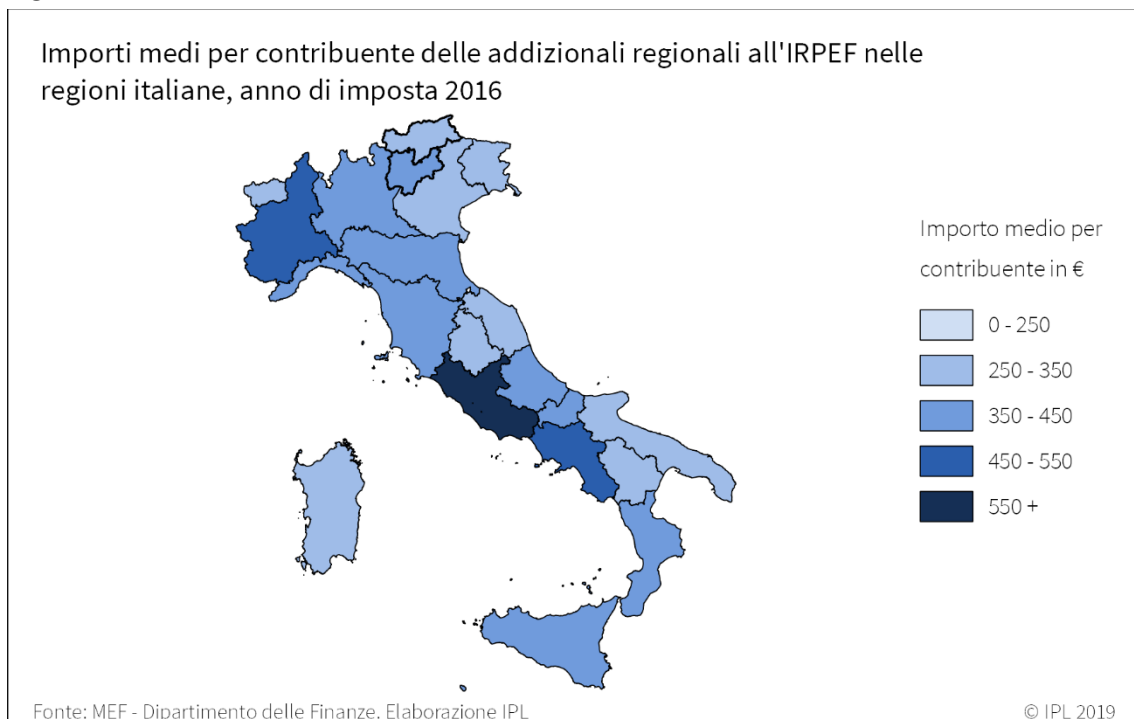
L'addizionale regionale è versata, in un'unica soluzione e con le modalità e nei termini previsti per il versamento delle ritenute e del saldo dell'IRPEF, alla Regione o Provincia Autonoma in cui il contribuente ha il domicilio fiscale alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'addizionale stessa. La base imponibile per il calcolo delle addizionali è costituita dal reddito complessivo dichiarato ai fini IRPEF, al netto degli oneri deducibili e della rendita dell'abitazione principale (e relative pertinenze).

¹ Tale maggiorazione può arrivare ad un massimo di 1,0 punto percentuale ma solo al fine di consentire la predisposizione delle misure di copertura finanziaria degli oneri derivanti dal rimborso delle anticipazioni di liquidità previste dall'art. 3-ter del D.L. n. 35 del 2013

Addizionali regionali a confronto

In Italia le varie regioni e le Province Autonome di Bolzano e Trento applicano diverse aliquote e diversi livelli di esenzione, piuttosto che deduzione². Analizzando l'importo medio di questo tributo regionale emerge una situazione piuttosto eterogenea. Tali importi sono influenzati da due fattori: l'aliquota applicata dalla Regione o dalla Provincia Autonoma e dal reddito medio di tale territorio. Ne deriva che se regioni con redditi medi tendenzialmente bassi hanno importi medi di addizionale regionale IRPEF più elevati della nostra Provincia, cioè è dovuto al fatto che applicano aliquote più elevate. Per le regioni ordinarie, queste possono arrivare, infatti, anche al 3,33% contro l'1,23% applicato dalla Provincia Autonoma di Bolzano.

Figura 2



Fino all'anno di imposta 2013 la Basilicata è stata la regione italiana con l'importo medio da addizionale regionale minore. A partire dal 2014, a seguito di interventi a favore dei contribuenti, la Provincia di Bolzano con un importo medio per contribuente di 230 € ha superato la Basilicata, risultando il territorio con il carico fiscale da addizionale regionale più basso d'Italia. Nel 2016 l'importo medio è poi salito di 70 €, portandosi a 300 €. Nel 2016 la Basilicata è risultata quindi di nuovo prima (270 €), seguita dalla Sardegna, dal Friuli Venezia Giulia e dall'Alto Adige. L'aumento del valore medio per l'Alto Adige non è riconducibile all'aumento dell'aliquota, ma è il risultato di vari fattori, sui quali l'aumento della deduzione a 28.000 € ha l'impatto maggiore.

² Si rimanda all'appendice per quanto riguarda le modalità con cui le varie regioni hanno stabilito di applicare tale imposta.

L'evoluzione in Provincia di Bolzano

Ripercorrendo gli ultimi 10 anni, la Provincia Autonoma di Bolzano è intervenuta più volte sull'addizionale regionale all'IRPEF, modificando sia l'aliquota che le fasce di esenzione. Tali interventi hanno influito sul gettito complessivo, che per diversi anni si era attestato su importi attorno ai 70 milioni di euro all'anno (Figura 3).

A partire dall'anno di imposta 2014 gli interventi di modifica sono diventati più incisivi (Tabella 1): in particolare si è introdotta la deduzione di 20.000 € che ha comportato da un lato maggiori risparmi per i contribuenti altoatesini, dall'altro un minor gettito per le casse pubbliche.

Tabella 1

Modifiche introdotte nell'addizionale regionale all'IRPEF. Anni 2008-2018

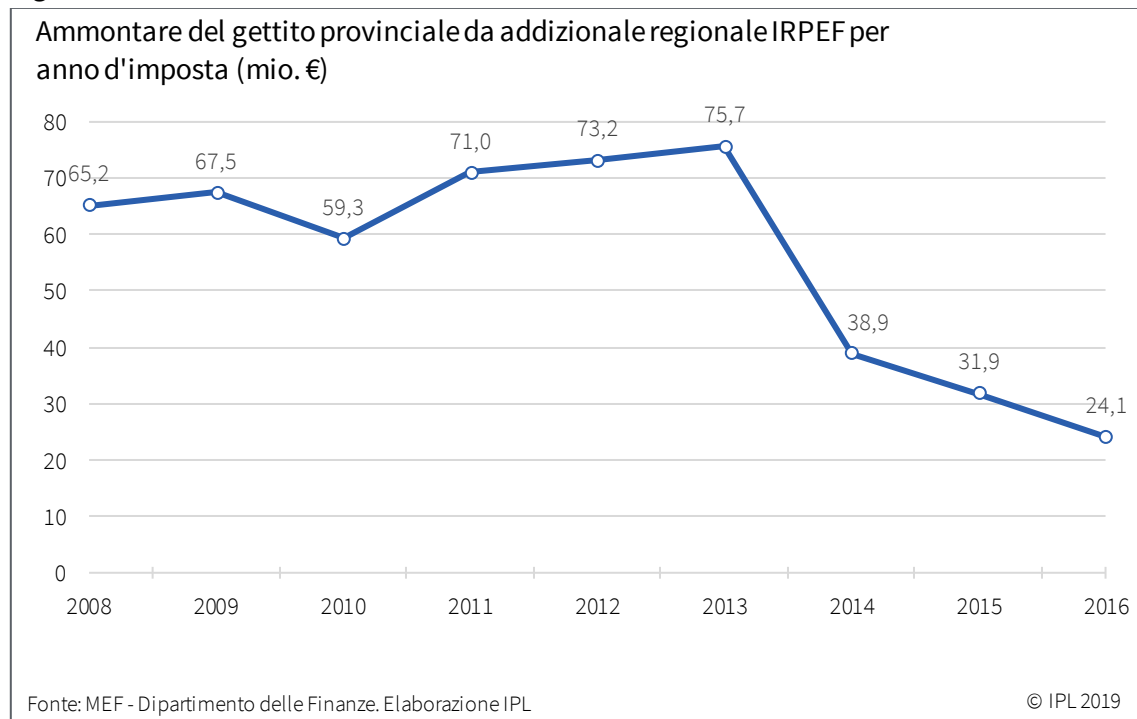
Anno di imposta	Aliquota	Esenzioni	Detrazioni	Deduzioni (No Tax Area)
2008	0,9%	-	-	-
2009	0,9%	-	-	-
2010	0,9%	redditi < 12.500 € redditi < 25.000 € con figli a carico		-
2011	0,9%	redditi < 15.000 €	252 € per figlio a carico con reddito max di 70.000 €	-
2012	1,23%	redditi < 15.000 €	252 € per figlio a carico con reddito max di 70.000 €	-
2013	1,23%	redditi < 15.000 €	252 € per figlio a carico con reddito max di 70.000 €	-
2014	1,23%	-	252 € per figlio a carico con reddito max di 70.000 €	20.000 €
2015	1,23%	-	252 € per figlio a carico con reddito max di 70.000 €	20.000 €
2016	1,23%	-	252 € per figlio a carico con reddito max di 70.000 €	28.000 €
2017	1,23%	-	252 € per figlio a carico con reddito max di 70.000 €	28.000 €
2018	1,23%	-	252 € per figlio a carico con reddito max di 70.000 €	28.000 €

Fonte: Provincia Autonoma di Bolzano - Ripartizione Finanze

© IPL 2019

A seguito dell'introduzione di tale deduzione, la Provincia ha registrato una diminuzione del gettito fiscale per l'anno d'imposta 2014 di oltre 35 mio. €, passando dai 75 mio. € incassati l'anno prima ai 38,9 mio. € nell'anno d'imposta 2014 (Figura 3). Con la successiva misura di innalzare, a partire dal 2016, la no-tax area a 28.000 € gli introiti per l'erario provinciale si sono ulteriormente abbassati. Per l'anno d'imposta 2016 la Provincia ha registrato entrate dall'addizionale IRPEF pari a 24,1 mio €, rinunciando rispetto all'anno precedente ad ulteriori 7,8 mio. €. Come illustrato nella stessa ricerca dell'anno scorso (Zoom Nr. 23 | 2017), le previsioni formulate nel bilancio di previsione 2016, anno di introduzione della nuova deduzione, prevedevano un gettito da addizionale regionale IRPEF pari a 23,2 mio. €, previsione leggermente sottostimata ma comunque molto accurata³.

Figura 3



Anche i cambiamenti socioeconomici della società altoatesina influiscono sul gettito generato dall'addizionale regionale. Ad esempio, la continua crescita occupazionale aumenta il numero di persone che dispongono di un reddito, aumentando dunque il numero di contribuenti a dover versare l'IRPEF e di riflesso l'addizionale regionale, andando ad aumentare le entrate della Provincia. I cambiamenti socioeconomici sono però molto lenti e si riflettono più sul medio che sul breve periodo.

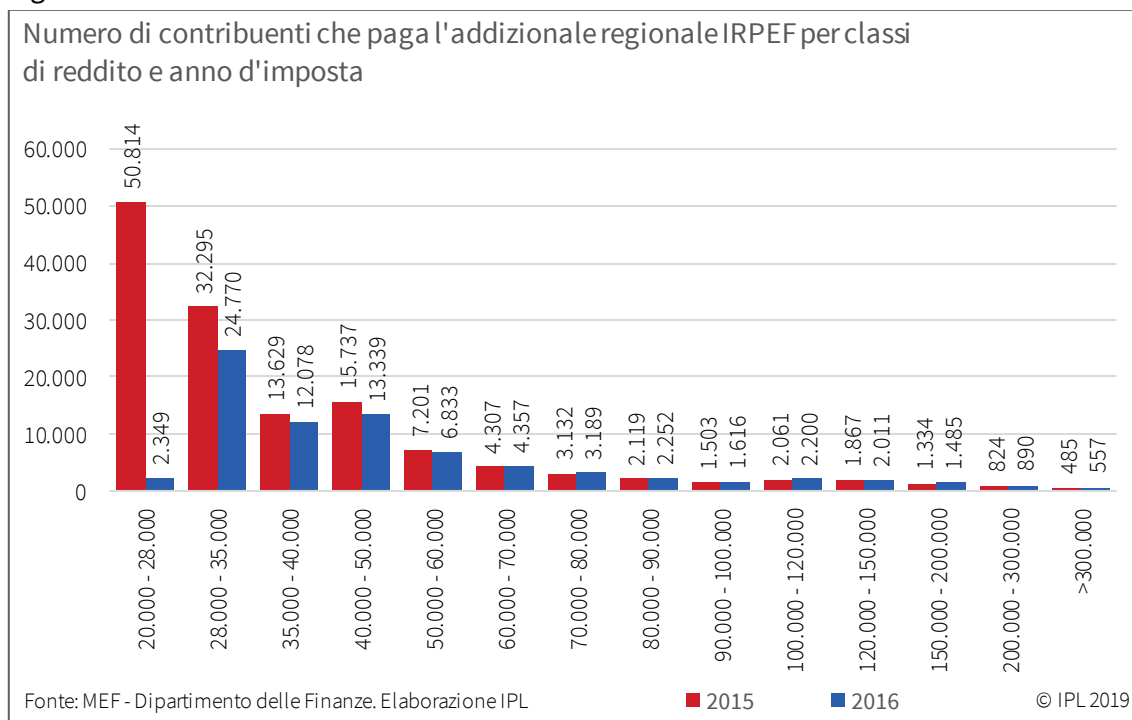
³ Tale valore è riportato nel Bilancio di previsione 2016. Nel bilancio di previsione 2017 tale previsione è stata però ridotta ulteriormente.

L'addizionale regionale all'IRPEF in Alto Adige

Secondo i dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze sono 80.447 i contribuenti altoatesini che per l'anno d'imposta 2016 hanno pagato l'addizionale regionale all'IRPEF. L'ammontare complessivo di tale imposta è pari a 24,1 mio. €.

Il maggior numero di contribuenti che paga tale imposta rientra nelle fasce di reddito tra i 28.000 e i 35.000 € (Figura 4), ovvero la fascia più bassa tra quelle a dover versare l'addizionale regionale. Sono ben 24.770 contribuenti, pari al 32,8% del totale, a collocarsi in questa fascia. Nell'ultimo anno preso in considerazione si nota un sensibile calo di contribuenti che devono versare l'addizionale regionale nelle fasce di reddito basse. Allo stesso tempo si evince un leggerissimo aumento delle fasce più alte. Queste variazioni non riflettono l'andamento dei redditi imponibili⁴, le quali registrano aumenti proprio nelle classi che qui sembrano essere in calo. Il calo è quindi l'effetto delle deduzioni e detrazioni.

Figura 4



L'aumento dell'importo medio da addizionale regionale all'IRPEF da 230 € a 300 € nell'anno d'imposta 2016, anticipato nel capitolo precedente, trova quindi qui una delle sue ragioni. Dal 2016 è scattato l'aumento della deduzione da 20.000 € a 28.000 €, abbassando sensibilmente il numero di contribuenti tenuti al pagamento dell'addizionale regionale tra le classi di reddito basse. Matematicamente parlando

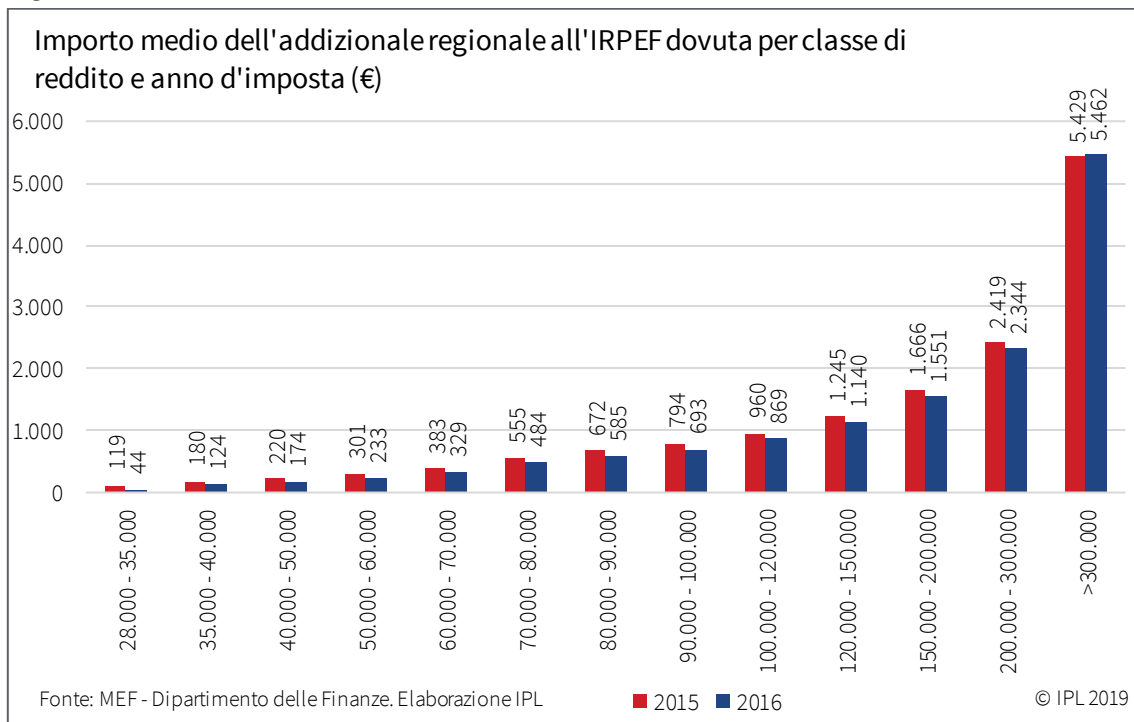
⁴ Si intende il reddito imponibile indicato nel quadro RV della dichiarazione dei redditi ai fini dell'addizionale regionale come inteso nella metodologia.

significa che sono aumentate le persone che versano un'addizionale più alta e sono diminuite quelle che ne versano una più bassa, facendo dunque accrescere l'importo medio dell'addizionale regionale versata per contribuente.

La Figura 4 mostra come l'aumento della deduzione a 28.000 € ha, a parità di reddito, abbassato l'addizionale e ridotto il numero di contribuenti a doverla versare. Nell'anno d'imposta 2015 poco più di 50.000 contribuenti (il 37% di chi era tenuto a versare l'addizionale regionale) ricadeva nella classe di reddito tra 20.000 e 28.000 €. Nel 2016 48.000 di questi contribuenti, sempre a parità di reddito, non erano più tenuti a versare l'addizionale regionale. L'aumento della deduzione a 28.000 € si è senz'altro dimostrata efficace nell'aumentare il potere di acquisto dei contribuenti altoatesini. Per i circa 48.000 contribuenti che l'anno precedente rientravano nella classe di reddito tra i 20.000 e 28.000 € e che nell'anno d'imposta 2016 non erano più tenuti al pagamento dell'addizionale regionale, il risparmio medio si può stimare in 49 € per contribuente. Per coloro che per l'anno d'imposta 2016 hanno invece dichiarato un reddito sopra i 28.000 € e hanno quindi dovuto versare l'addizionale IRPEF, il risparmio medio stimato ammonta a 67 €⁵.

⁵ Questo valore si allontana dal valore teorico di $8.000 \text{ €} * 1,23 \% = 98 \text{ €}$ perché bisogna tenere conto delle detrazioni per figli che in molti casi annullano l'effetto della deduzione. Chi nelle fasce di reddito medio-basse già godeva di tali detrazioni, molto probabilmente non beneficia in pieno dell'effetto della nuova deduzione. Infatti, un contribuente con figlio a carico, per godere a pieno degli sconti fiscali, nell'anno d'imposta 2015 doveva avere un reddito di 40.488 €, nel 2016 di 48.488 €.

Figura 5



La Figura 5 illustra il valore medio dell'addizionale regionale all'IRPEF dovuto per classe di reddito per gli anni di imposta 2015 e 2016. Si evince chiaramente il calo o l'aumento dell'imposta media dovuta per classe di reddito. Oltre all'aumento della deduzione, i cambiamenti sono influenzati dall'andamento dei redditi dei singoli contribuenti e dai loro spostamenti in altre classi. Questi cambiamenti possono influenzare significativamente l'addizionale media calcolata per le singole classi di reddito.

L'addizionale comunale all'IRPEF

Oltre all'addizionale regionale all'IRPEF, vi è una seconda addizionale, quella comunale. L'unità territoriale su cui trova applicazione e per la quale viene regolamentata è dunque più ristretta di quella regionale. Essa è imposta, regolamentata e dovuta al Comune nel quale il contribuente ha il domicilio fiscale alla data del 1° gennaio dell'anno a cui si riferisce il pagamento dell'addizionale stessa. La possibilità di prevedere l'addizionale per i Comuni è prevista dalla normativa nazionale, precisamente dal decreto legislativo 360 del 1998. Esso ha dato la possibilità ai Comuni di prevedere e configurare l'addizionale comunale, nel rispetto dei limiti previsti dalla normativa nazionale.

L'imposta dovuta è calcolata sulla base del reddito complessivo determinato ai fini dell'IRPEF, al netto degli oneri deducibili. L'aliquota non può eccedere lo 0,8% del reddito imponibile (con un'eccezione per Roma Capitale) e non può essere aumentata per più di 0,2 punti percentuali dal valore dell'anno precedente. "Al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria"⁶ sono state introdotte delle eccezioni a questa regola per gli anni 2016 e 2017 in cui non si è potuto stabilire degli aumenti.

A partire dal 2007 i Comuni hanno la possibilità di prevedere una soglia d'esenzione, per cui i contribuenti che dichiarano un reddito imponibile al di sotto di tale soglia, sono esentati dall'addizionale comunale. Inoltre hanno la possibilità di scegliere tra un'aliquota unica o una pluralità di aliquote da articolare secondo gli scaglioni di reddito previsti per l'IRPEF nazionale.

L'addizionale comunale in provincia di Bolzano

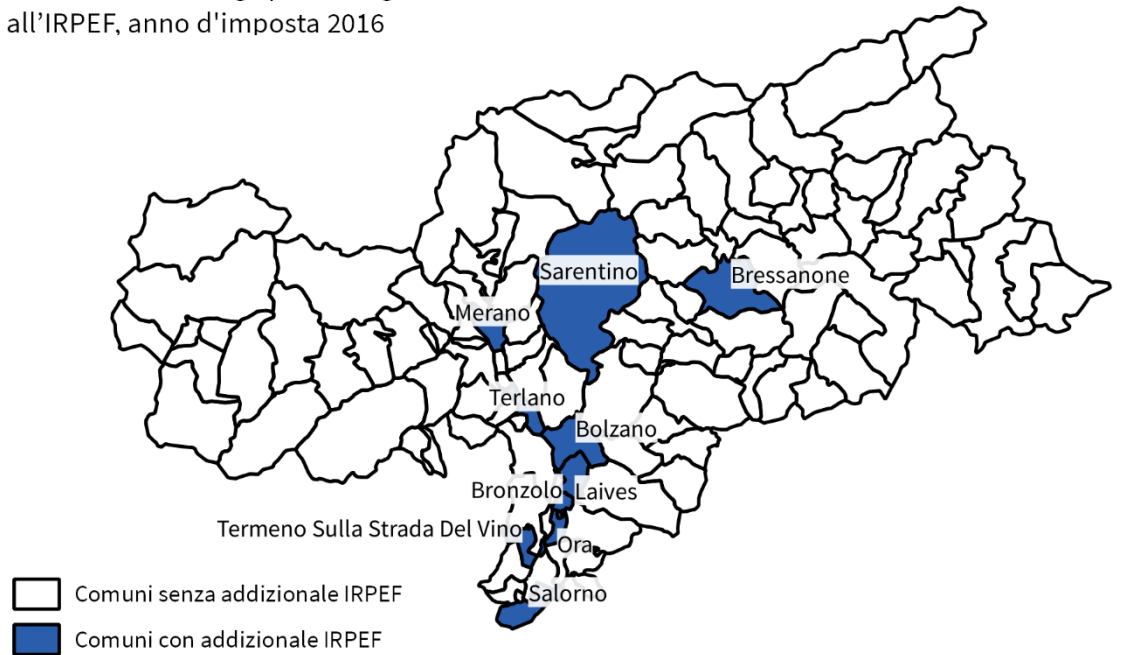
In Alto Adige sono solo 10 i Comuni a stabilire per l'anno 2016 un'addizionale comunale all'IRPEF (Figura 6). Insieme prelevano 7,2 mio. € da 117.422 contribuenti. Si tratta di quasi 37.000 contribuenti in più di quelli tenuti al pagamento dell'addizionale regionale.

Dei 417.998 contribuenti che nell'anno d'imposta 2016 hanno dichiarato un reddito al fisco, il 28,1% ha dovuto versare anche l'addizionale comunale all'IRPEF. La sproporzione tra l'ampia quota di contribuenti a dover pagare l'addizionale e il ridotto numero di comuni a prevederla (il 9% sul totale), mostra che sono indotti ad introdurla soprattutto i comuni grandi e medio-grandi. In virtù dell'ampio numero di contribuenti residenti in questi Comuni, l'addizionale genera un gettito notevole. Non sorprende dunque che i quattro comuni con il più elevato numero di contribuenti sul territorio altoatesino abbiano introdotto tale addizionale.

⁶ Articolo 1 comma 26 legge n. 208 del 2015 e n. 232 del 2016

Figura 6

Comuni in Alto Adige per obbligo a versare l'addizionale comunale all'IRPEF, anno d'imposta 2016

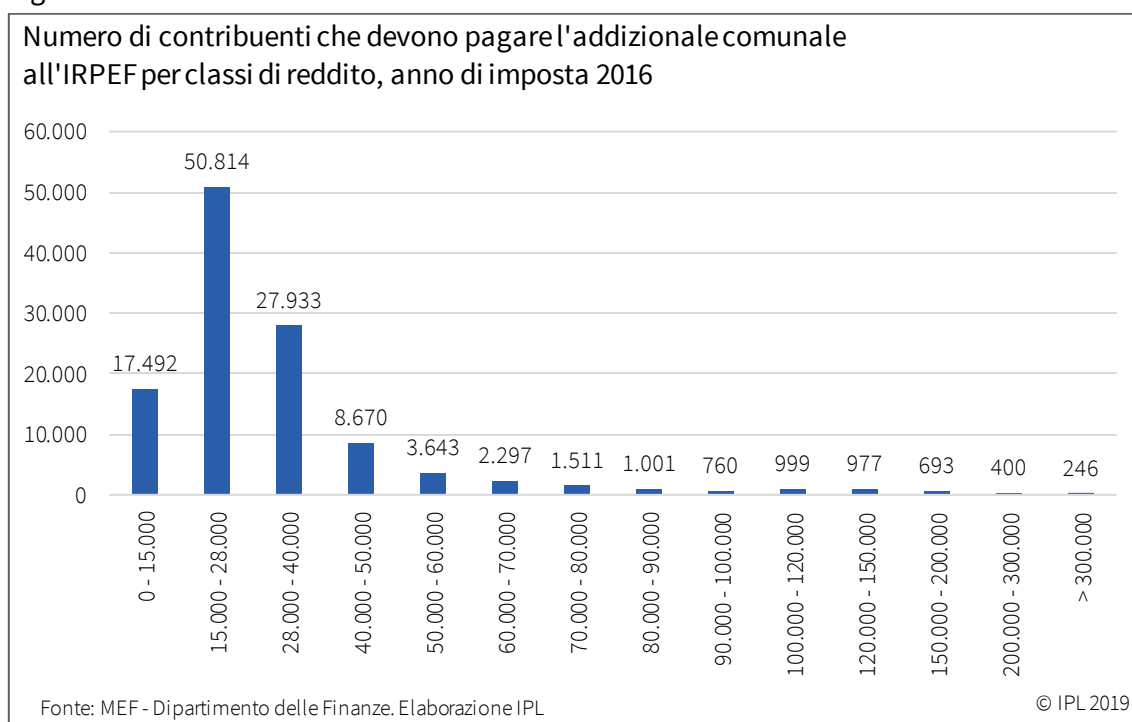


Fonte: MEF, ISTAT, Geoportale Alto Adige. Elaborazione IPL

© IPL 2019

Complessivamente in Provincia di Bolzano, l'addizionale comunale genera un introito per i Comuni pari a 7.218.093 €. La Figura 7 mostra la distribuzione dei contribuenti tenuti al pagamento dell'addizionale comunale per classe di reddito. Le prime due classi sono scelte in modo da dare rilevanza agli scaglioni d'esenzione. La distribuzione rispecchia grossomodo la distribuzione generale di chi dichiara un reddito ai sensi dell'IRPEF con una riduzione dei contribuenti nelle due fasce più basse per via dell'esenzione prevista in alcuni Comuni.

Figura 7



L'addizionale comunale varia da comune a comune, sia nell'entità dell'aliquota che nell'applicazione di esenzioni e scaglioni. Otto comuni hanno introdotto un'aliquota unica e due un'aliquota per scaglioni di reddito. Inoltre 6 comuni prevedono un'esenzione che a seconda degli stessi può essere di 15.000 o 28.000 € (Tabella 2).

Tabella 2

Addizionali comunali nei singoli comuni, anno d'imposta 2016

Comune	Esenzione (€)	Aliquota unica (%)	≤ 15.000 € (%)	15.001 - 28.000 € (%)	28.001 - 55.000 € (%)	55.001 - 75.000 € (%)	> 75.000 € (%)
Bressanone	15.000	-	0,10	0,20	0,30	0,40	0,45
Bronzolo	15.000	-	0,20	0,30	0,40	0,60	0,80
Laives	15.000	0,30	-	-	-	-	-
Ora	28.000	0,20	-	-	-	-	-
Terlano	15.000	0,20	-	-	-	-	-
Termeno s.s.d.v.	28.000	0,30	-	-	-	-	-
Merano	-	0,10	-	-	-	-	-
Bolzano	-	0,20	-	-	-	-	-
Salorno	-	0,20	-	-	-	-	-
Sarentino	-	0,30	-	-	-	-	-

Fonte: MEF - Dipartimento delle Finanze. Elaborazione IPL

© IPL 2019

Le diverse combinazioni tra sistemi di scaglioni ed esenzioni creano specifici sistemi di prelievo che si differenziano tra loro, ove alcuni colpiscono più di altri certe fasce di reddito. L'aliquota singola senza deduzione, come è prevista a Bolzano o Merano pesa più sui redditi bassi che non, ad esempio, il sistema introdotto a Bronzolo: un primo scaglione con esenzione totale seguito da un sistema progressivo, con un forte prelievo per le fasce di reddito alte. Anche l'addizionale comunale diventa dunque un veicolo di redistribuzione economica.

Nelle esposizioni che seguono e che riguardano sia il numero dei contribuenti tenuti al pagamento dell'addizionale comunale che il prelievo per ogni comune, va osservato che i contribuenti vengono attribuiti dal MEF al comune in cui erano residenti al 31 dicembre dell'anno di presentazione della dichiarazione. Ciò può creare incoerenza nei dati nel caso in cui i contribuenti abbiano cambiato residenza a cavallo dei due anni. Vi sono perciò 3.162 contribuenti che risultano pagare l'addizionale comunale in comuni che non la prevedono. L'errore interessa il 2,7% dei contribuenti soggetti all'addizionale comunale. Una seconda distorsione viene generata da coloro che hanno cambiato la residenza in un altro comune che analogamente prevede l'addizionale. Questi però non sono riconoscibili nelle tabelle messe a disposizione dal MEF.

Con poco più di 61.000 contribuenti a dover versare l'addizionale comunale, Bolzano è al primo posto sia nella classifica per numero di contribuenti che in quella per ammontare dovuto (3.839.981 €). Bolzano è seguita da Laives con 8.809 contribuenti e un gettito pari a 780.094 €, Bressanone (10.095 contribuenti, 762.645 €) e Merano (23.119 contribuenti e 715.744 €).

La Tabella 3 mostra la parte dei contribuenti tenuta al pagamento dell'addizionale comunale (calcolata sul numero di contribuenti totale tenuto a dichiarare un reddito imponibile al fine delle addizionali regionale e comunale). La quota varia fortemente da comune a comune, passando dal valore massimo di Sarentino (98%) a quello minimo di Termeno (30%). Ad influire fortemente sul numero di contribuenti tenuti al pagamento dell'addizionale comunale è la misura dell'esenzione prevista. I comuni che non prevedono nessuna deduzione (Bolzano, Merano, Salorno e Sarentino) arrivano a quote tra il 95% e il 98%, comuni con una deduzione pari a 15.000 € (Bressanone, Bronzolo, Laives e Terlano) registrano quote tra il 73% e il 81%, mentre comuni con una deduzione pari a 28.000 € (Ora e Termeno) hanno una quota che oscilla tra il 30% e il 38%. La spesa media per contribuente tenuto al pagamento dell'addizionale comunale oscilla tra i 136 € dovuti a Termeno e i 31 € dovuti a Merano. Ovviamente quei comuni che hanno introdotto una soglia d'esenzione più elevata sono anche quelli con un importo medio più elevato, in quanto indirizzano il prelievo fiscale principalmente alla parte più abbiente della società.

Tabella 3

Contribuenti e ammontare dell'addizionale comunale, anno d'imposta 2016

Comune	Reddito imponibile addizionale (contribuenti)	Addizionale comunale dovuta (contribuenti)	Gettito da addizionale comunale (€)	Ammontare medio dell'addizionale comunale per contribuente (€)	Quota di contribuenti tenuti a pagare l'addizionale comunale (%)
Bolzano	63.053	61.293	3.839.981	63	97
Laives	10.948	8.809	780.094	89	81
Bressanone	13.144	10.095	762.645	76	77
Merano	24.269	23.119	715.744	31	95
Sarentino	4.194	4.113	299.098	73	98
Terlano	2.822	2.062	149.191	72	73
Bronzolo	1.808	1.371	118.618	87	76
Salorno	1.970	1.887	95.646	51	96
Termeno s.s.d.v.	2.129	630	85.512	136	30
Ora	2.331	881	80.478	91	38
Non attribuibili		3.162	291.086		
Alto Adige	319.713	117.422	7.218.093	61	37

Fonte: MEF - Dipartimento delle Finanze. Elaborazione IPL

© IPL 2019

Comuni come Ora e Termeno hanno una soglia d'esenzione molto alta e di conseguenza una quota di contribuenti a dover versare l'addizionale molto bassa. Particolarmente condizionati sono coloro che rischiano di oltrepassare la soglia di poco. La soluzione teorica potrebbe consistere nel trasformare l'esenzione in una deduzione, di cui beneficiano tutti, anche coloro che eccedono la soglia. Questa soluzione però non sarebbe in linea con la normativa nazionale che prevede esplicitamente la possibilità dell'esenzione, ma non quella della deduzione. Resta però la possibilità di combinare l'esenzione con aliquote a scaglioni progressivi sul modello di Bressanone e Bronzolo.

Considerazioni finali

Le addizionali all'IRPEF sono importanti fonti d'introito per i governi locali e un importante veicolo di redistribuzione del reddito. Allo stesso tempo possono essere uno strumento di sostegno in tempi di recessione, soprattutto per i ceti deboli.

L'assunto di politica economica che le istituzioni governative debbano impegnarsi per una crescita economica inclusiva è ampiamente riconosciuto. Fluttuazioni economiche, che spesso si rispecchiano anche in fluttuazioni occupazionali, sono quindi al centro dell'attenzione ed in tal senso si asserisce ad una politica economica anticiclica. In periodi d'espansione crescono domanda e produzione a fronte di un calo della disoccupazione. Allo stesso tempo ci si attende una crescita dei redditi e quindi dei consumi. In fasi di recessione la dinamica è inversa. Da parte della mano pubblica si rende quindi necessaria una politica economica anticiclica che stimoli la domanda, ad esempio favorendo gli investimenti, promuovendo l'espansione del credito, riducendo le imposte e aumentando i consumi. Per contro nelle fasi di crescita la mano pubblica aumenterà il prelievo fiscale, sia per coprire i debiti accumulati in fase di recessione che per formare un fondo di riserva per la prossima fase di recessione.

Va sottolineato che in Alto Adige gli stipendi dei lavoratori dipendenti nell'ultimo decennio hanno stentato a tenere il passo con l'inflazione. Da questo punto di vista può essere piacevole far confluire potere d'acquisto nelle tasche dei cittadini per effetto di un minor prelievo fiscale da parte della mano pubblica, che rinuncia parzialmente agli introiti da addizionale regionale. Ma la crisi economica è ormai alle spalle. Una tale generosità fiscale contribuisce a deresponsabilizzare la società, facendo aumentare solo artificialmente i redditi in un momento di crescita economica. A tali politiche è legato il rischio di togliere spazi di manovra nella successiva fase di compressione congiunturale.

Concretamente parlando, in Alto Adige nell'ultimo anno d'osservazione si è passati da una politica economica anticiclica ad una politica economica "pro-ciclica". Sarà quindi importante tarare meglio il sistema di prelievo fiscale, se l'obiettivo è quello di contrastare efficacemente il problema della iniqua distribuzione dei redditi, un problema reale anche in Alto Adige con il 16,6% (ASTAT, 2015) di persone a rischio di povertà. Un lieve contributo in questo senso può arrivare anche dal corretto utilizzo delle addizionali regionali e comunali all'IRPEF.

Friedl Brancalion (friedl.brancalion@afi-ipl.org)

Stefan Perini (stefan.perini@afi-ipl.org)

Nota metodologica

I dati elaborati in questo Zoom IPL sono messi a disposizione dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento finanze e si basano sulle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche. Le dichiarazioni dei redditi analizzate sono quelle del 2017, relative all'anno d'imposta 2016, e si riferiscono ai contribuenti IRPEF domiciliati fiscalmente in Provincia di Bolzano al 31.12.2016.

Nel leggere o elaborare tali dati vanno osservate le dovute cautele. Tali dati sono quelli dichiarati dal contribuente, quindi soggetti alla presenza di possibili incongruenze. Vi è oltretutto una complessa normativa tributaria che può portare ad incoerenze e a non facili letture dei dati, anche dovute a novità fiscali che possono di fatto rendere poco confrontabile un dato tra diversi anni. Va anche tenuto conto che numerosi soggetti sono esonerati dall'obbligo di presentare la dichiarazione annuale dei propri redditi.

Pur con tutti i limiti, da tali dati si possono estrapolare molte informazioni. Innanzitutto il numero di contribuenti e l'ammontare di reddito da essi dichiarato. Le analisi condotte in questo Zoom IPL si sono basate su:

- **Reddito imponibile quadro RV ai fini dell'addizionale regionale:** La base imponibile per il calcolo delle addizionali è costituita dal reddito complessivo dichiarato ai fini IRPEF, al netto degli oneri deducibili e della rendita dell'abitazione principale (e relative pertinenze).
- **Addizionale regionale dovuta:** imposta calcolata sul reddito imponibile da quadro RV con riferimento al domicilio fiscale al 1° gennaio 2016. L'aliquota dell'addizionale regionale applicata in Provincia di Bolzano è pari all'1,23%.
- **Addizionale comunale dovuta:** Si ottiene applicando al reddito imponibile da quadro RV l'aliquota dell'addizionale comunale deliberata dal comune in cui il contribuente aveva il domicilio fiscale al 1° gennaio 2016.

Nello svolgimento delle analisi non sono stati considerati i dati relativi a redditi dichiarati inferiori a zero.

Nei calcoli sugli effetti dell'aumento della detrazione a 28.000 € per l'addizionale regionale nella provincia di Bolzano si sono comparati i dati a quelli dell'anno precedente. Una piccola imprecisione viene dunque introdotta da cambi strutturali della composizione sociale dei contribuenti. Non avendo ottenuto accesso ai "microdati" e non potendo identificare singoli individui non è possibile appurare la dimensione della distorsione.

Appendice 1

Addizionali regionali all'IRPEF adottate nelle regioni italiane in vigore al 31/01/2018

REGIONE	DISPOSIZIONE	ALIQUOTA	FASCIA
ABRUZZO		1,73	Aliquota Unica
		1,23	fino a 15.000 €
		1,23	oltre 15.000 e fino a 28.000 €
BASILICATA	Si applica l'aliquota ridotta dell'1,23% in caso di due o più figli fiscalmente a carico o nel caso di figli a carico di più soggetti, se la somma dei redditi imponibili è compresa tra 55.000 e 75.000 €.	1,23	oltre 28.000 e fino a 55.000 €
		1,73	oltre 55.000 e fino a 75.000 €
		2,33	oltre 75.000 €
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	A tutti i contribuenti spetta una deduzione di 28.000 €. Ai contribuenti con reddito inferiore a 70.000 € spetta una detrazione d'imposta di 252 € per ogni figlio a carico.	1,23	Aliquota Unica
CALABRIA		1,73	Aliquota Unica
CAMPANIA		2,03	Aliquota Unica
		1,33	fino a 15.000 €
		1,93	oltre 15.000 e fino a 28.000 €
EMILIA-ROMAGNA		2,03	oltre 28.000 e fino a 55.000 €
		2,23	oltre 55.000 e fino a 75.000 €
		2,33	oltre 75.000 €
		0,70	fino a 15.000 €
		1,23	oltre 15.000 e fino a 28.000 €
FRIULI VENEZIA GIULIA		1,23	oltre 28.000 e fino a 55.000 €
		1,23	oltre 55.000 e fino a 75.000 €
		1,23	oltre 75.000 €
		1,73	fino a 15.000 €
		2,73	oltre 15.000 e fino a 28.000 €
LAZIO	Applicazione aliquota addizionale regionale all'IRPEF pari all'1,73% per alcune tipologie di soggetti.	2,93	oltre 28.000 e fino a 55.000 €
		3,23	oltre 55.000 e fino a 75.000 €
		3,33	oltre 75.000 €
LIGURIA		1,23	fino a 15.000 €

	Per gli anni 2018, 2019 e 2020 non si applica la maggiorazione regionale ai soggetti provenienti da altre zone italiane ed estere di età inferiore ai 45 anni che trasferiscono la propria residenza in un comune ligure. Non si applica altresì ai soggetti con reddito fino a 55.000 € con almeno 4 figli a carico nonché ai soggetti con imponibile fino a 28.000 € e almeno un figlio a carico nato nel 2018.	1,81	oltre 15.000 e fino a 28.000 €
		2,31	oltre 28.000 e fino a 55.000 €
		2,32	oltre 55.000 e fino a 75.000 €
		2,33	oltre 75.000 €
		1,23	fino a 15.000 €
LOMBARDIA		1,58	oltre 15.000 e fino a 28.000 €
		1,72	oltre 28.000 e fino a 55.000 €
		1,73	oltre 55.000 e fino a 75.000 €
		1,74	oltre 75.000 €
		1,23	fino a 15.000 €
MARCHE		1,53	oltre 15.000 e fino a 28.000 €
		1,70	oltre 28.000 e fino a 55.000 €
		1,72	oltre 55.000 e fino a 75.000 €
		1,73	oltre 75.000 €
		1,73	fino a 15.000 €
MOLISE		1,93	oltre 15.000 e fino a 28.000 €
		2,13	oltre 28.000 e fino a 55.000 €
		2,23	oltre 55.000 e fino a 75.000 €
		2,33	oltre 75.000 €
		1,62	fino a 15.000 €
PIEMONTE	A decorrere dal 1 gennaio 2015, le detrazioni per carichi di famiglia sono maggiorate delle seguenti detrazioni (teoriche): 250 € per ogni figlio portatore di handicap. € 100,00 per i contribuenti con più di tre figli a carico, per ciascun figlio. Per determinare gli importi delle detrazioni effettivamente spettanti si applicano le disposizioni previste per le analoghe agevolazioni nazionali	2,13	oltre 15.000 e fino a 28.000 €
		2,75	oltre 28.000 e fino a 55.000 €
		3,32	oltre 55.000 e fino a 75.000 €
		3,33	oltre 75.000 €
		1,33	fino a 15.000 €
PUGLIA	Detrazioni all'addizionale regionale all'IRPEF per carichi di famiglia. A decorrere dal periodo d'imposta 2016, ai contribuenti con più di tre figli a carico spetta una detrazione di 20 € per ciascun figlio. La detrazione è aumentata di 375 € per ogni figlio con diversa abilità.	1,43	oltre 15.000 e fino a 28.000 €
		1,71	oltre 28.000 e fino a 55.000 €
		1,72	oltre 55.000 e fino a 75.000 €
		1,73	oltre 75.000 €
SARDEGNA		1,23	Aliquota Unica

SICILIA		1,50	Aliquota Unica
		1,42	fino a 15.000 €
		1,43	oltre 15.000 e fino a 28.000 €
TOSCANA		1,68	oltre 28.000 e fino a 55.000 €
		1,72	oltre 55.000 e fino a 75.000 €
		1,73	oltre 75.000 €
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	Deduzione di 20.000,00 € per contribuenti con reddito inferiore a 20.000,00 €. Tale deduzione non spetta ai soggetti con reddito imponibile superiore a 20.000,00 €.	1,23	Aliquota Unica
		1,23	fino a 15.000 €
		1,63	oltre 15.000 e fino a 28.000 €
UMBRIA		1,68	oltre 28.000 e fino a 55.000 €
		1,73	oltre 55.000 e fino a 75.000 €
		1,83	oltre 75.000 €
VALLE D'AOSTA		1,23	Aliquota Unica
VENETO	Aliquota agevolata pari allo 0,9% per i soggetti disabili con un reddito imponibile non superiore ad 45.000 € e per i contribuenti con un familiare disabile fiscalmente a carico e con un reddito inferiore ad 45.000 €. Se la persona con disabilità è fiscalmente a carico di più soggetti, l'aliquota dello 0,9% si applica a condizione che la somma dei redditi delle persone di cui è a carico non sia superiore ad 45.000 €.	1,23	Aliquota Unica

Fonte: Elaborazione IPL sulla base delle tabelle del Ministero dell'Economia e delle Finanze

© IPL 2018

Riferimenti bibliografici

ASTAT. (2015). *Situazione reddituale e patrimoniale delle famiglie in Alto Adige. 2013-2014* (Bd. collana 213). Bolzano: Provincia Autonoma di Bolzano: Istituto provinciale di statistica.

Atz, H., Haller, M., & Pallaver, G. (2016). *Differenziazione etnica e stratificazione sociale in Alto Adige*. Milano: FrancoAngeli.

Frigo L. (2015). *L'addizionale regionale all'IRPEF in Alto Adige: quali possibilità di intervento?* Zoom IPL N. 05 | 14.12.2015 © IPL | Istituto Promozione Lavoratori

Frigo L. (2017). *L'addizionale regionale all'IRPEF in Alto Adige: quali possibilità di intervento?* Zoom IPL N. 23 | 07.10.2017 © IPL | Istituto Promozione Lavoratori

Ministero dell'Economia e delle Finanze (2018) *Statistiche sulle dichiarazioni fiscali. Analisi dei dati IRPEF. Anno di imposta 2016*

Ministero dell'Economia e delle Finanze (2018) *Nota Metodologica*

Ministero dell'Economia e delle Finanze (2018) *Statistiche sulle dichiarazioni fiscali. Definizione delle variabili IRPEF. Anno di imposta 2018*

Ministero dell'Economia e della Finanza. (10. 09 2018). *Disciplina del tributo*. MEF - Dipartimento delle Finanze: <http://www.finanze.gov.it/opencms/it/fiscalita-regionale-e-locale/addizionale-comunale-allirpef/disciplina-del-tributo/>

© IPL | Istituto Promozione Lavoratori

Palazzo Provinciale 12

Via Canonico Michael Gamper, 1

I - 39100 Bolzano

T. +39 0471 418 830

info@afi-ipl.org

www.afi-ipl.org